

# dalla 16<sup>a</sup> domenica alla 21<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario

- Le domeniche qui presentate continuano ad offrire stimoli di riflessione sull'essere discepoli di Cristo, ossia su come vivere consapevolmente e responsabilmente la fede ricevuta in dono e accolta come fondamento della propria vita.
- L'essere discepoli viene caratterizzato innanzitutto come disponibilità e capacità di porsi in ascolto del Signore: l'ascolto, più che il vedere, richiede attenzione e pazienza, comporta il lasciar parlare l'Altro nella propria esistenza e nell'orientarla secondo la sua Parola. Marta e Maria sono presentate come figure di questo atteggiamento di fondo. L'ascolto vero si trasforma poi facilmente in preghiera, in dialogo con il Padre che Cristo ha rivelato in tutta la sua tenerezza. Su di lui possiamo fondare la nostra esistenza e la nostra sicurezza più che su ogni altra terrena realtà. L'invito perciò a non far dipendere la vita dai beni terreni è la conseguenza più logica. Il discepolo viene invitato ad essere volontariamente povero, non per una scelta fine a se stessa, ma come condizione per dare il primato sempre e ovunque al Regno di Dio. In questo modo è già comprensibile anche il significato della 'porta stretta' attraverso la quale siamo tutti invitati ad entrare nel Regno di Dio.

**preparare la messa**

● La solennità dell'Assunzione di Maria, verso il termine di questo itinerario, propone alla contemplazione delle comunità cristiane la figura di Maria come segno di speranza e di consolazione, come immagine vivente della chiesa pellegrina, nella sua perenne lotta per il Regno e per rendere testimonianza a Gesù Cristo quale primizia, su cui i cristiani fondano la loro speranza.

● Ecco, in sintesi, il delinearci dell'itinerario, domenica per domenica:

– **16<sup>a</sup> domenica:** *L'essenziale per la sequela: l'ascolto del Signore.* «Beati coloro che custodiscono la parola di Dio in un cuore buono e sincero e portano frutto con perseveranza». Il canto al vangelo aiuta così l'assemblea liturgica a sintonizzarsi sul tema della odierna liturgia.

– **17<sup>a</sup> domenica:** *Il discepolo di Gesù, persona di preghiera.* La celebrazione della liturgia eucaristica costituisce la primaria scuola di preghiera: in essa l'assemblea si pone in ascolto di quanto il Signore ha da dire e in atteggiamento di accoglienza di quanto il Signore ha da donare.

– **18<sup>a</sup> domenica:** *Abbandonare le false sicurezze.* Accaparrare ricchezze non allungherà di un giorno la vita delle comunità. Mettersi alla ricerca del Regno, invece, è l'atteggiamento più saggio per essere pronti all'incontro con il Signore.

– **19<sup>a</sup> domenica:** *Povertà volontaria, per il Regno di Dio.* Anche in questa domenica il mistero pasquale è celebrato nella tensione verso il ritorno del Signore: la comunità viene invitata ad assumere un atteggiamento di vigilanza: Vegliate e state pronti, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore.

– **Assunzione di Maria:** *Segno di speranza e di consolazione.* In mezzo alla precarietà e all'esteriorità del vivere quotidiano, la festa di oggi ci invita a guardare a Maria con serenità e fiducia: lei ci è segno di sicura speranza e ci guida a vivere in questo mondo sempre rivolti ai beni eterni. La meditazione del *Magnificat* può dare molta luce alla nostra esistenza.

– **21<sup>a</sup> domenica:** *Una porta stretta per il Regno di Dio.* Ogni membro della comunità cristiana è chiamato a rinunciare ad ogni senso di superiorità rispetto a chi non ha ancora accolto l'invito ad accogliere nella sua vita il Regno di Dio. L'orgoglio religioso rappresenta una zavorra che fa retrocedere. Anche questo significa entrare per la porta stretta.